

Scarsa coordinazione nel Servizio sanitario coordinato?

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **37 (1990)**

Heft 1-2

PDF erstellt am: **23.03.2021**

Persistenter Link: <http://doi.org/10.5169/seals-367867>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Esperti discutono lacune e possibilità di miglioramento del SSC

Scarsa coordinazione nel Servizio sanitario coordinato?

«Servizio sanitario coordinato: concetto e realtà»: è stato il tema discusso durante l'incontro dell'associazione cantonale della protezione civile tenutosi alla fine di dicembre presso il centro di formazione della protezione civile di Andelfingen. In questa occasione non sono mancate le critiche. E' stata soprattutto rilevata la mancanza di sintonia, per quanto riguarda il materiale, tra SSC et esercito durante la recente esercitazione Tridente e sono state indicate proposte di soluzioni. I promotori di «SSC-Team Svizzera», un'associazione creata nel gennaio del 1990, hanno colto l'occasione dell'incontro per presentarsi ai circa 150 partecipanti. Il loro obiettivo è di promuovere un SSC efficace e di sostenerlo come partner.

«SSC non vuol dire 'senza senso di coordinazione' come si poteva pensare in occasione dell'azione Tridente», ha affermato il rappresentante del SSC del cantone di San Gallo Peter Frick. Il quale ritiene che sia necessaria una maggiore collaborazione tra le organizzazioni dell'SSC, vale a dire le autorità sanitarie cantonali, la protezione civile, il servizio sanitario dell'esercito e le organizzazioni private (CRS, l'alleanza dei samaritani ecc.). Si ricorda il SSC vuole assicurare – escluso nel periodo di pace senza catastrofe – ai feriti, siano essi civili o militari, svizzeri o stranieri, cure e assistenza. Vuole quindi offrire al maggior numero di pazienti una possibilità di sopravvivenza. Per questo bisogna disporre di certe infrastrutture.

Attualmente sono disponibili circa il

60 % dei posti sanitari e l'80 % dei posti sanitari di soccorso necessari. Scarseggiano invece i centri operatori protetti e i tavoli operatori. L'incaricato SSC del cantone di Zurigo, Xaver Stirnimann, ha fatto l'esempio del cantone di Zurigo che con una popolazione di circa 1,14 milioni di abitanti lamenta la mancanza di 5890 posti letto protetti e 30 tavoli operatori. La situazione comunque varia da regione a regione. Louis Landolt, direttore amministrativo dell'ospedale pediatrico di Zurigo, ha parlato delle cure che, in casi di conflitto «potrebbero scendere ad un livello basso».

Il problema numero uno del SSC è però la scarsità di personale, soprattutto negli ospedali di soccorso. Bastano alcune cifre per capire il problema. Attualmente – è stato rilevato – la protezione civile può contare su 7000 persone, ma ne ha bisogno di 20 400. L'esercito poi sottrae troppi medici e personale competente al SSC senza affidare loro compiti conformi alla loro formazione, ha rilevato Felix Oehler, medico della protezione civile. L'esercito annovera circa 13 000 dei 21 000 medici svizzeri abilitati al servizio militare o di protezione. Ma solo 7000 assolvono compiti sanitari. «Solo l'esercito può trasferire questi medici», ha affermato un rappresentante del SSC, precisando che «spetta ai cantoni formulare la necessaria richiesta». Il medico deve poi sapere che cosa deve prendere dalla sua farmacia, perché, a livello tecnico, non possono essere garantiti tutti i mezzi necessari. A questo proposito Oehler ha ricordato l'esercitazione Tridente durante la quale in un

arsenale si è cercato inutilmente del gesso...

Anche le organizzazioni private che collaborano con il SSC hanno problemi di personale. Per esempio la Croce rossa svizzera. Il fenomeno si è fatto sentire soprattutto dopo il 1974, quando il Consiglio federale ha tolto l'obbligo per le infermiere di far parte della CRS. L'associazione di samaritani del cantone di Zurigo vanta con orgoglio 7300 membri attivi che una volta al mese partecipano a esercitazioni. Il loro livello di formazione è alto. Ma i samaritani non si sentono ben accettati nel SSC. Per questo la presidente dell'associazione dei samaritani del cantone di Zurigo ed esponente del SSC, Elisabeth Stierli, ha chiesto un'integrazione già nella fase progettuale. Per promuovere un SSC in grado di funzionare, in gennaio ha visto la luce l'«SSC-Team Svizzera». La nuova associazione non è una concorrente del SSC, ma invece – affermano i promotori – lavora in stretta collaborazione con l'incaricato del Consiglio federale per la preparazione del SSC et il suo segretario. In questo primo anno di vita l'organizzazione si prefigge soprattutto l'obiettivo di strutturarsi e di informare. ▀

**Inserate im
Zivilschutz
sind
glaubwürdige
Empfehlungen**

**VSBM 9. BAU
MASCHINEN
MESSE**
8.-14. FEBRUAR 1990

Palexpo Genf

Der aktuelle Überblick

Wir laden Sie ein zur 9. Baumaschinenmesse. Auf 45 000 m² entdecken Sie die Leistungsvielfalt der gesamten Branche.

160 Aussteller zeigen Ihnen überzeugend den aktuellsten Stand der Technik, Neuheiten und Trends.

Ihr Besuch in Genf lohnt sich!

Sekretariat:
Orgexpo

Postfach 112, CH-1218 Grand-Saconnex/Genf
Tel. 022-798 11 11/Fax 022-798 01 00